

Alla cortese attenzione dei  
Consiglieri della Quinta Commissione  
Del consiglio regionale del Veneto  
Competente per le Politiche socio sanitarie

**Consultazioni su Dossier "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le proposte del Veneto ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera d), nella forma di cui all'articolo 58, comma 1, lettere a) e b)."**

Este, 25 febbraio 2021  
Prot. n. 4/21/uvg

Gentili consigliere e gentili consiglieri,

in merito alla consultazione sul Dossier "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e le proposte del Veneto", vi proponiamo qui di seguito alcune proposte e spunti di riflessione, eventualmente da approfondire durante l'audizione.

Portiamo a voi la voce dei circa 90 enti associati Uneba Veneto: quasi tutti non profit, si dedicano ad anziani, persona con disabilità ed altre fragilità, in nome di una lunga storia di servizio ai territori ed alle famiglie.

Riportiamo, per comodità, le osservazioni divise per Progetto di riferimento.

**Progetto 79 Ampliamento servizi per la non autosufficienza**

Sosteniamo pienamente l'intento di aumentare l'offerta per anziani non autosufficienti e persone con grave disabilità, viste anche le previsioni di un aumento degli uni e degli altri.

Plaudiamo, in particolare, all'intento di potenziare la rete tra servizi territoriali e Terzo Settore: come associazione più rappresentativa del Terzo Settore sociosanitario in Veneto, diamo la nostra piena disponibilità per un dialogo con obiettivi condivisi.

Per poter mettere davvero la persona al centro, riteniamo importante che siano sempre i servizi ad adattarsi ai bisogni della persona e non viceversa. Non, quindi, gestioni separate come compartimenti stagni per i diversi tipi di servizio (dal domiciliare al residenziale), ma un *continuum* di interventi secondo il mutare dei bisogni. Anche perché spesso lo stesso soggetto eroga una pluralità dei servizi: come ad esempio i tanti nostri centri servizi per anziani che offrono sia servizio residenziale, che semiresidenziale, che assistenza domiciliare. Ma un *continuum* di interventi è possibile solo con una condivisione delle informazioni sulla persona. Per questo insistiamo nel concetto della **presa in carico della persona fragile** che si appoggi su una

cartella sanitaria e sociosanitaria elettronica accessibile, naturalmente nella massima tutela dei dati personali, a tutti i servizi interessati.

Riteniamo inoltre imprescindibile, per arrivare all'ampliamento dei servizi alla non autosufficienza, prevedere, oltre ai contributi alle famiglie e ai voucher formativi, anche contributi o agevolazioni per chi avvierà questi nuovi servizi, ad esempio quelli domiciliari.

Ampliamento ed efficientamento dei servizi saranno più facilmente raggiungibili se gli enti avranno dimensione sufficientemente grande: chiediamo quindi che la Regione si faccia promotrice, anche con agevolazioni e incentivi, di **aggregazioni, alleanze e consorzi tra gli enti**, pur nel rispetto della storia di ognuno e del legame con il suo territorio.

Quanto riferibile al punto sopra può essere esteso al progetto 93 – Interventi per favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica.

### **Progetti 91a - Edilizia sociale**

Condividiamo l'utilità di interventi di edilizia sociale sulle strutture sociosanitarie, per offrire a chi è fragile o debole strutture sicure ed efficienti. Nel complesso dei servizi che offrono "risposte alle fasce più deboli ed esposte della popolazione quali le persone disabili e gli anziani non autosufficienti" riteniamo senz'altro che si debbano includere **non solo le strutture di proprietà pubblica, ma anche quelle private non profit**. Pienamente incluse nella rete dei servizi sociosanitari e all'indirizzo e controllo regionale svolgono a tutti gli effetti un servizio pubblico, operando in sussidiarietà rispetto all'ente pubblico

### **Progetto 91b – Edilizia sociale**

Il progetto riguarda interventi di adeguamento delle strutture ai requisiti della legge regionale 22/2002. In vista di questi interventi, a nostro giudizio sarebbe opportuno ripensare alle modalità di controllo per questi interventi. Se a seguito delle verifiche ispettive di Ulss e Azienda Zero l'ente deve mettere in atto azioni di miglioramento, sarebbe auspicabile **un monitoraggio nel tempo di queste azioni, al posto di controlli puntuali e occasionali**. Questo monitoraggio potrebbe svolgersi, ad esempio, attraverso un portale regionale di raccolta delle evidenze delle azioni di miglioramento.

Vi ringraziamo per la convocazione e per la vostra attenzione,

restiamo a disposizione,

Francesco Facci  
Presidente Uneba Veneto